

**Il progetto "città e territorio"** è un'iniziativa del Liceo Scientifico Giosuè Carducci, al fine di rivalorizzare le chiese, le pievi, le badie, ecc. che nel passato godevano di straordinaria fama e notorietà ma che con il passare degli anni sono cadute nel dimenticatoio, facendo perdere al patrimonio regionale delle grandi fette di storia e soprattutto di arte.

Anche nella zona del comune di Castelnuovo V.C. possono essere ritrovate numerose chiese che sono passate all'anonimato ma che racchiudono in loro un esagerato potenziale artistico.

Le chiese del capoluogo, che ora andremo ad analizzare, sono le seguenti:

- **Chiesa del SS. Salvatore**
- **Chiesa del Borgo**
- **Chiesa di S. Rocco**



# 1. CHIESA DEL SANTISSIMO SALVATORE



Figura 1: facciata della chiesa di SS Salvatore a Castelnuovo

La chiesa parrocchiale di Castelnuovo, intitolata al santissimo salvatore, era una rettoria dipendente dalla pieve di Morba, una delle più antiche della diocesi volterrana. Sorge nella zona più alta dell'antico borgo medioevale laddove una volta si ergeva il castello, poi palazzo pretorio e infine signorile villa di proprietà privata. Non è del tutto noto il periodo in cui fu edificata la chiesa anche se si trova menzionata già in alcuni documenti del 1254. Sicuramente è stata costruita sulle fondamenta di una primitiva piccola cappella edificata dopo la conversione del popolo longobardo al cattolicesimo

e il cui nome poteva essere quello di S. Martino.

Oggi si presenta, dopo i restauri e i rifacimenti settecenteschi con una facciata a salienti preceduta da un'ampia scalinata che, dalla provinciale, conduce al sagrato.

L'interno a tre navate è il risultato di successivi restauri eseguiti nel 1744 quando fu accresciuta *"nell'intera navata posta verso il campanile"* e nel 1760 con il rifacimento di tutta la tribuna e dell'altare maggiore con stucchi e pitture e la costruzione degli altari laterali.



Figura 2: interni della chiesa di SS Salvatore

Intorno alla metà del XVIII secolo (poco prima degli ultimi restauri) a causa di un tempo burrascoso che causò pericolosi fulmini la torre campanaria franò e con essa, caddero e si ruppero le due antiche e imponenti

campane. Pochissimi anni dopo si cominciarono quindi i lavori per innalzare una nuova torre e per l'installazione di quattro campane, venute da Firenze, sulle quali vi erano delle incisioni raffiguranti i santi protettori di Castelnuovo, fra i quali il SS. Crocifisso, SS Assunta, S. Pietro Apostolo e S. Luigi Gonzaga.



**Figura 3: San Luigi Gonzaga**

La chiesa del SS. Salvatore nel 1666 fu eretta in arcipretura dopo essere stata resa indipendente dalla pieve di Morba e fu consacrata solennemente il 26 Maggio del 1760 e, ogni anno, in tale data se ne ripete la memoria con la processione della Santa Croce.

All'interno della chiesa si conserva un prezioso crocifisso ligneo del primo trecento, venerato una volta in tutto il distretto della Val di Cecina e, in fondo alla navata laterale destra è collocato il maestoso organo che più volte è stato restaurato; la sua origine risale al XVII secolo, quando all'organo composto di 7 registri furono aggiunti, dal volterrano Carlo Zanetti, flauto, cornetto, tremulo, duodecima, uccelliere e tamburo. Vi è inoltre conservata una riproduzione della tela

raffigurante "La Madonna col Bambino", attribuibile ad artista di cultura fiorentina della seconda metà del XVI secolo e soggetto di una pia leggenda: si racconta infatti che un giorno, molto tempo fa, il quadro della Madonna fu rinvenuto abbandonato vicino ai ponti sul torrente Pavone; raccolto e portato nella chiesa principale del paese, il quadro scomparve, ricomparendo miracolosamente nello stesso punto in cui era stato trovato la prima volta, dove fu eretta una cappella nella quale la tela fu custodita.



**Figura 4: Madonna col Bambino**



Figura 5: cripta alla porta santa della chiesa di SS Salvatore

## 2. CHIESA DEL BORGO

Notizie storiche sulla data della costruzione della chiesa, intitolata alla Vergine Maria, non compaiono prima della fine del XIII secolo, epoca in cui il borgo era completamente costruito, cinto da mura e bastioni. Nel XIV secolo su committenza della compagnia della Purificazione, una bottega d'arte senese realizza le due grandi statue policrome in legno di noce (alte 185 cm) che furono poste in questa chiesa. Si tratta della Vergine Annunciata e dell'Angelo Annunciante, di scuola di Jacopo della Quercia e cedute all'inizio del XX secolo dalla confraternita dei Misericordia di Castelnuovo al museo Nazionale del Bargello di Firenze.

Un antico intervento (1600 circa) su entrambe le statue portò ad ampli rifacimenti e gravi alterazioni sminuendo così il loro originario splendore che gli è stato restituito grazie a recenti restauri.

## 3. CHIESA DI SAN ROCCO

Il 27 maggio 1907 si formalizza ufficialmente la cessione della chiesina di S. Rocco, di proprietà pubblica e adibita a cappella mortuaria, già appartenente al feudo del marchese degli Albizi. Non sono note le vicende che portarono alla sua costruzione e possiamo solo supporre che, trovandosi sulla strada maestra Volterra - Massa, e fuori dalle mura castellane, possa associarsi ai viandanti e ai carrettieri che vi transitavano numerosi e quindi rappresentare per loro un buon augurio e la protezione su strade e in tempi perigliosi.



Figura 6: chiesa di San Rocco a Castelnuovo